



Bollettino della Parrocchia di San Nicolao - Valle San Nicolao

L'Incontro

Anno XVIII, numero LVI
Natale 2022

È Natale, sia Pace!

Carissimi,

Non possiamo celebrare il Natale senza ricordare il momento storico in cui stiamo vivendo. Il Figlio di Dio entra nella storia, anche nella storia di oggi. La Luce del Natale dona speranza, ma mette in evidenza anche il peccato dell'uomo, il limite del nostro vivere: la Pace che gli angeli annunciano è messa a dura prova in questi giorni. Quanti conflitti insanguinano la terra, anche questa nostra terra d'Europa, la nostra casa comune. Facendo nostre le parole di papa Francesco, vogliamo rivolgere il pensiero a quanti vivono questo Natale sotto le bombe e non hanno luce e calore. L'orgoglio degli uomini sa cancellare l'intenzione di Dio nel terribile abuso del dono della libertà. Dio si ferma di fronte alla libera scelta dell'uomo, non si impone, non forza mai la mano. Così il Bambino di Betlemme annuncia la disarmante pazienza di Dio, la sua infinita capacità di amare, la sua ineffabile apertura all'uomo, nella spogliazione di sé, nella debolezza, nell'abbandono fiducioso.

Vogliamo pregare insieme in questo Natale per il dono della Pace e insieme disporci a costruirla con semplici gesti di solidarietà e di attenzione, perché il nostro rendere gloria a Dio non metta in luce la dissonanza tra il dire e l'agire.

Mentre annunciamo con gioia l'irrompere di Dio nella storia degli uomini, non desistiamo dall'affermare il primato della dignità umana e della creazione tutta, destinate insieme, nell'intento del Creatore, alla riconciliazione fraterna e alla pace intesa come perfezione di rapporti, equilibrio di relazioni.

Dio conceda a tutti la sapienza del cuore e a coloro che chiamiamo "grandi della Terra" la conversione dello sguardo per comprendere che nessun piccolo che nasce può essere considerato un nemico, ma un fratello di cui portiamo la responsabilità e che siamo chiamati ad amare con gioia come Cristo stesso.

Un caro augurio di Buon Natale,

don Gianluca



Per riflettere in famiglia...

Più smorzate le luci del Natale

3 Dicembre 2022

di Vincenzo Tosello

La luce è ciò che più di ogni altra cosa caratterizza il Natale e anche questo tempo d'Avvento: penso ai testi di Isaia, alle "candele d'Avvento", alle veglie, alle cosiddette "messe Rorate" che riprendono quest'anno in centro città al giovedì, di primo mattino, con una chiesa semibuia che poi si va

illuminando, e soprattutto alla Luce che illumina la Notte santa. Ma anche alle tante luci (le cosiddette "luminarie natalizie") che addobbano e illuminano in misura diversa le nostre strade e tutti i negozi con originale inventiva e tutte le case (o molte di esse) con i presepi e gli alberi di Natale allestiti insieme tra genitori e figli.



La luce è ciò che più di ogni altra cosa caratterizza il Natale e anche questo tempo d'Avvento: penso ai testi di Isaia, alle “candele d’Avvento”, alle veglie, alle cosiddette “messe Rorate” che riprendono quest’anno in centro città al giovedì, di primo mattino, con una chiesa semibuia che poi si va illuminando, e soprattutto alla Luce che illumina la Notte santa. Ma anche alle tante luci (le cosiddette “luminarie natalizie”) che addobbano e illuminano in misura diversa le nostre strade e tutti i negozi con originale inventiva e tutte le case (o molte di esse) con i presepi e gli alberi di Natale allestiti insieme tra genitori e figli. A dire il vero, quest’anno – con le restrizioni dovute al caro

energia – si è un po' limitato, e non è male, lo sfarzo a volte eccessivo che illuminava a giorno qualche angolo di città: magari anche con finalità solidali, com'è avvenuto ad esempio, esplicitamente a Loreo, dove l'amministrazione comunale ha ridotto le "luminarie" per stanziare dei fondi a favore di famiglie messe in crisi dal rincaro delle bollette; o com'è avvenuto a Chioggia (e probabilmente anche altrove), dove le luci sono state collocate e accese esattamente all'inizio dell'Avvento, non settimane prima, come si è constatato in qualche anno con inutile e fuorviante dispendio. Ma come vivremo il Natale? Noi, e gli altri nel mondo? Anche per tutti noi ci sarà qualche restrizione energetica (luce e calore ridotti, si suppone...); ma ciò non è paragonabile a come dovranno viverlo altri nel mondo. A partire dagli ucraini, a i quali papa Francesco si è rivolto nella sua commovente lettera del 26 novembre (nell'80° del genocidio perpetrato da Stalin), accennando proprio al fatto che si sta avvicinando il ricordo della nascita di Gesù: "Tra poche settimane – sottolinea con affetto e dolore Francesco – sarà Natale e lo stridore della sofferenza si avvertirà ancora di più. Ma vorrei tornare con voi a Betlemme, alla prova che la Sacra Famiglia dovette affrontare in quella notte, che sembrava solo fredda e buia. Invece, la luce arrivò: non dagli uomini, ma da Dio; non dalla terra, ma dal Cielo". Un Natale "triste" anche per altri cristiani, quanti sono perseguitati in varie parti del mondo, quanti lo vivranno da soli o negli ospedali e negli ospizi (se non ci sarà chi porterà loro almeno qualche segno di festa); o comunque i tanti popoli e le tante persone – per i quali tutti viene il Bambino – immersi nelle violenze e nella guerra. Mentre, di fronte ad un Dio che si fa piccolo e umile, pare che i "grandi" della terra" giochino solo a verificare e a dimostrare chi è più potente. A proposito aveva suscitato qualche speranza l'apertura russa alla proposta di mediazione in Vaticano, subito però bruscamente svanita dopo l'intervista del papa ai Gesuiti americani, dove Francesco ripete ancora più chiaramente quanto aveva detto altre volte e che i nostri pacifisti di maniera sembrano scordare. Certo, lavorare per la pace, ma – come abbiamo anche noi spesso ripetuto – per una pace "giusta", non per una sopraffazione; trattative sì, ma non con le precondizioni dell'aggressore-invasore; dialogo sì, ma tra pari non con una che ha la pistola (anzi i missili) ancora puntata alle tempie di un popolo intero. Rimane la speranza profetica isaiana che "gli uomini non impareranno più l'arte della guerra", che purtroppo suona utopistica e ben difficilmente realizzabile su questa terra; ma è sicuramente giusto continuare a provarci e a sperare "con l'aiuto dal Cielo".

(Tratto da www.agensir.it)



Le celebrazioni

Sabato 24 dicembre: Solennità del Santo Natale

Ore 16.00 Confessioni

Ore 24.00 S. Messa di mezzanotte - Natale del Signore

Al termine scambio di auguri con panettone e vin brulé offerti dal Circolo Amici

Domenica 25 dicembre: Solennità del Santo Natale

Ore 11.00 S. Messa solenne

Mercoledì 28 dicembre:

Ore 17.00 S. Messa

Sabato 31 dicembre:

Ore 18.00 S. Messa di ringraziamento con canto del *Te Deum* – Per i Legati della Parrocchia

Domenica 1° gennaio:

Ore 11.00 S. Messa solenne – Maria SS. Madre di Dio

Venerdì 6 gennaio:

Ore 11.00 S. Messa solenne – Epifania del Signore

Sabato 7 gennaio:

Ore 18.00 S. Messa a Brovato

Domenica 8 Gennaio:

Ore 11.00 S. Messa – Battesimo di Gesù

L'incontro

Bollettino Parrocchiale della Parrocchia di San Nicolao in Valle San Nicolao

Responsabile: don Gianluca Blancini

Pubblicazione curata da: Veronica Balocco - *Pro manuscripto*